

# La debolezza dei consumi frena la crescita dei prezzi



La debolezza dei consumi frena la crescita dei prezzi. Il dato provvisorio sull'inflazione di giugno, che segna una variazione di +0,8 sull'anno identica a quella del mese precedente, conferma ancora una volta la situazione di 'calma piatta' dei consumi".

Così l'Ufficio Economico **Confesercenti** commenta l'indice dei prezzi Istat di giugno.

"Al netto dei beni energetici non regolamentati e dei fattori stagionali – **dai servizi di trasporto al turismo, passando per gli alimentari non lavorati** – i prezzi si muovono nel complesso molto lentamente: l'inflazione di fondo resta a mezzo punto, mentre quella generale, acquisita per tutto l'anno, è ferma allo 0,7%. Una dinamica debole, che rispecchia la persistente debolezza della domanda complessiva dei consumatori, che rimane bassa. Un dato, questo, che ci è stato confermato sia dalle recenti rilevazioni sulla propensione al consumo delle famiglie, cresciuta molto meno del potere d'acquisto, che dalla flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che a giugno segna il quarto calo in sei mesi".

"La situazione – **conclude l'Ufficio Economico** – resta dunque tuttora incerta, per le famiglie e anche per le imprese: è un problema di aspettative sul futuro, anche prossimo (negoiazione con l'Ue, aliquote Iva) ma anche evidentemente

di questioni ancora irrisolte sul versante reddito e occupazione. Manca, ancora, un disegno chiaro di politica economica che definisca con certezza un percorso articolato di crescita per l'economia del Paese e restituisca certezza a consumatori e imprese".